



SEGRETERIA PROVINCIALE DI PISTOIA

Via Macallè nr. 23
Tel. 0573970529
www.sap-pistoia.com
pistoia@sap-nazionale.org

PENSIONI: IL DECRETO “SALVA ITALIA” DEL GOVERNO MONTI, L’IMPATTO SUL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO E LA SPECIFICITA’

Il decreto varato dal Governo Monti prevede una serie di importanti novità per tutti i dipendenti pubblici e privati con una tutela per il personale delle Forze dell’Ordine, delle Forze Armate e del Soccorso Pubblico che è opportuno chiarire, anche se bisogna tenere conto che si tratta di un provvedimento suscettibile di modifiche in sede di conversione di legge.

L’articolo 6 del decreto prevede l’abrogazione per tutti i lavoratori dell’equo indennizzo e delle pensioni privilegiate, con l’espressa esclusione del personale appartenente ai Comparti Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico. Quindi per il personale della Polizia restano in vigore le attuali norme in materia di equo indennizzo e pensioni privilegiate, un fatto non da poco.

L’articolo 24 del decreto parla invece in maniera espressa di “disposizioni in materia di trattamenti pensionistici”. Fondamentale è il comma 13 che fa espresso riferimento a noi (in particolare al decreto legislativo 195/1995), affermando che alla data in vigore della riforma devono essere adottate “misure di armonizzazione” dei requisiti di accesso al sistema pensionistico, “tenendo conto delle obiettive peculiarità ed esigenze dei settori di attività e dei relativi ordinamenti”. Tutto questo avverrà con decreti e regolamenti successivi da emanare e dove le nostre Amministrazioni, assieme al sindacato, avranno un ruolo importante. Per cui per il personale della Polizia di Stato nulla cambia ad oggi.

Il comma 1 dell’articolo 24 prevede dal primo gennaio 2012 l’avvio del sistema contributivo per tutti, ma questo per noi non crea particolari problemi perché tutti i colleghi entrati dopo il 1980 (sistema misto) o dopo il 1995 (sistema contributivo) non perdono nulla rispetto a quanto avrebbero comunque percepito con l’attuale sistema. Il nodo vero è legato alla previdenza complementare e su questo resta forte l’impegno del sindacato per l’avvio di un tavolo presso il Viminale che ora avrà sul tappeto anche il tema della cancellazione dell’Inpdap.

Il comma 2 dell’articolo 24 parla in maniera esplicita di salvaguardia dei diritti acquisiti. Pertanto chi OGGI gode dei requisiti previsti, come i 40 anni contributivi ad esempio, può andare in pensione. Naturalmente resta la finestra mobile di un anno. Ma nulla cambia in attesa, come si diceva, dei decreti e dei regolamenti specifici che dovranno essere emanati.

Il comma 3 dell’articolo 24 abolisce nei fatti le pensioni di anzianità, ma – ripetiamo! – non si applica a noi e tutto resta così com’è. Tant’è che in questo comma si fa espresso riferimento al comma 13 già citato in materia di armonizzazione.

Naturalmente non si applicano le disposizioni in materia di allungamento dell’età pensionabile – restano i 60 anni più un anno di finestra mobile – e di servizio – valgono sempre i 40 anni e i 35 più 5 -, tutto questo sempre in nome della specificità.

Pistoia 6 Dicembre 2011

IL SEGRETARIO PROVINCIALE

Andrea CAROBBI CORSO